

## Freschi di stampa



### **Der Sizilianische Garten in Sanssouci**

**Un giardino siciliano in Germania**

**Palermo, Eidos Edizioni, 2003**

Questo bel volume italo-tedesco, ricco di immagini, edito per l'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Sicilia, offre una graditissima sorpresa: un giardino siciliano in Prussia!

Proprio così: nel Parco di Sanssouci si trova un giardino siciliano, adorno di piante nostrali che, esposte durante la stagione estiva, vengono messe accuratamente al riparo dai rigori del clima invernale nella Orangerie del Parco.

Alla "scoperta" di questo giardino, nel 1999 da parte del Prof. Giuseppe Barbera della Facoltà di Agraria della nostra Università, si deve una feconda collaborazione con la Fondazione dei Giardini e Palazzi Prussiani Berlino-Brandeburgo, della quale sono testimoni i testi qui raccolti. L'opera, curata da Giuseppe Barbera e da Michele Buffa, dirigente scientifico dell'Assessorato, contiene testi di Michael Seiler, direttore dei giardini della Fondazione interessata, di Giuseppe Barone, dello stesso Buffa, di Axel Klausmeier, dell'Università di Cottbus, di Joerg Wecher architetto paesaggista presso la Direzione dei Giardini della Fondazione. I loro saggi si svolgono lungo la linea costante che esalta i rapporti e i legami fra Sicilia, Italia e Germania.

Gli interventi tedeschi e italiani si differenziano nell'approccio al tema: più rigorosamente contenuti in ambito storico e tecnico i primi, più "politici" i secondi e improntati da una sottesa passione e spesso da giusto sdegno. Tutti si rifanno alle esperienze dei viaggiatori tedeschi che

fra Sette e Ottocento si spinsero fino in Sicilia. Klausmeier propone una precisa descrizione di "come furono recepiti i motivi italiani" nella realizzazione del Giardino Siciliano.

Wecher con ricchezza di informazioni tratta in una esposizione calorosa i diversi progetti susseguiti nella realizzazione del Giardino Siciliano e del Giardino Nordico, contrapposti e complementari.

A un pari rigore scientifico e tecnico si accompagnano, negli autori italiani, preoccupazione e sdegno, dettati da amare considerazioni sulle prospettive future del nostro paesaggio e sullo stato di conservazione dei Giardini Siciliani, o sulla "scarsa efficacia, almeno in Sicilia" degli strumenti che pure le leggi vigenti offrono e sull'amore verso la Sicilia dimostrato dal lavoro dei curatori prussiani del Giardino Siciliano, contrapposto allo scarso interesse da noi prevalente per la cura dei Beni Culturali.

*Laura Catalano*

### **Giovanni Bergamini**

**I Datteri di Babilonia. L'Iraq nel racconto di un archeologo**  
**Libri Scheiwiller, Milano 2003**

Insignito del Premio Mondello, presentato con successo di pubblico alla Fondazione Withaker, il "romanzo dell'archeologia" dell'orientista Bergamini si iscrive in quelle opere di divulgazione scientifica che affascinarono anche i non addetti, condotti per mano a scoprire, del Medio Oriente che la prospettiva occidentale vorrebbe Vicino, orizzonti culturali che la disinformazione dei "media onnipresenti e onnipotenti" ha sistematicamente travisato.

E' questa urgenza di rimette-

re a posto verità stravolte o ignorate, e che pulsa dai ricordi "corporei e significativi" di chi per un quarto di secolo opera tra Sumeri, Babilonesi, Assiri, Persiani ma anche tra Iracheni viventi di cui scopre le "straordinarie doti umane", che ha dato vita ad una intensa opera letteraria in cui si tratta di rapporti tra le civiltà orientale e occidentale e dei reciproci retaggi culturali disvelati proprio dall'archeologia, di caratteri di popolazioni che una propaganda poco obbiettiva avvolge di stereotipi negativi, di un'antica e nobile civiltà che malaugurate circostanze storico-politiche hanno trasformato in un rigettato "impero del male".

*Rosanna Pirajno*



## Lettere



### **Alla scoperta delle Sale del Duca di Montalto.**

A conclusione del primo anno del progetto della Fondazione per la "Promozione della conoscenza e della fruibilità del patrimonio di beni e siti archeologici del territorio provinciale di Palermo", domenica 23 novembre è stato possibile, non solo per i soci della Fondazione, visitare le Sale del Duca di Montalto a Palazzo dei Normanni. Il numero pubblico intervenuto ha potuto sia ascoltare, dalla voce del nostro Presidente Onorario Prof. Calandra (vedi foto) e della Dott.ssa Spatafora, Direttore del Servizio per i beni archeologici della Soprintendenza, che osservare, grazie al percorso sotterraneo, la storia dei primi insediamenti e delle prime fortificazioni della "paleopoli". La posa di alcuni pannelli didattici, a cui hanno lavorato i due borsisti della Fondazione, l'Architetto Alessandro Di Bennardo e l'Archeologa Valentina Forgia realizzati anche con il concorso della Soprintendenza, consentirà a tutti i prossimi visitatori di "sapere di più" sulla storia della nostra città.

*Giuseppe Scuderi*

